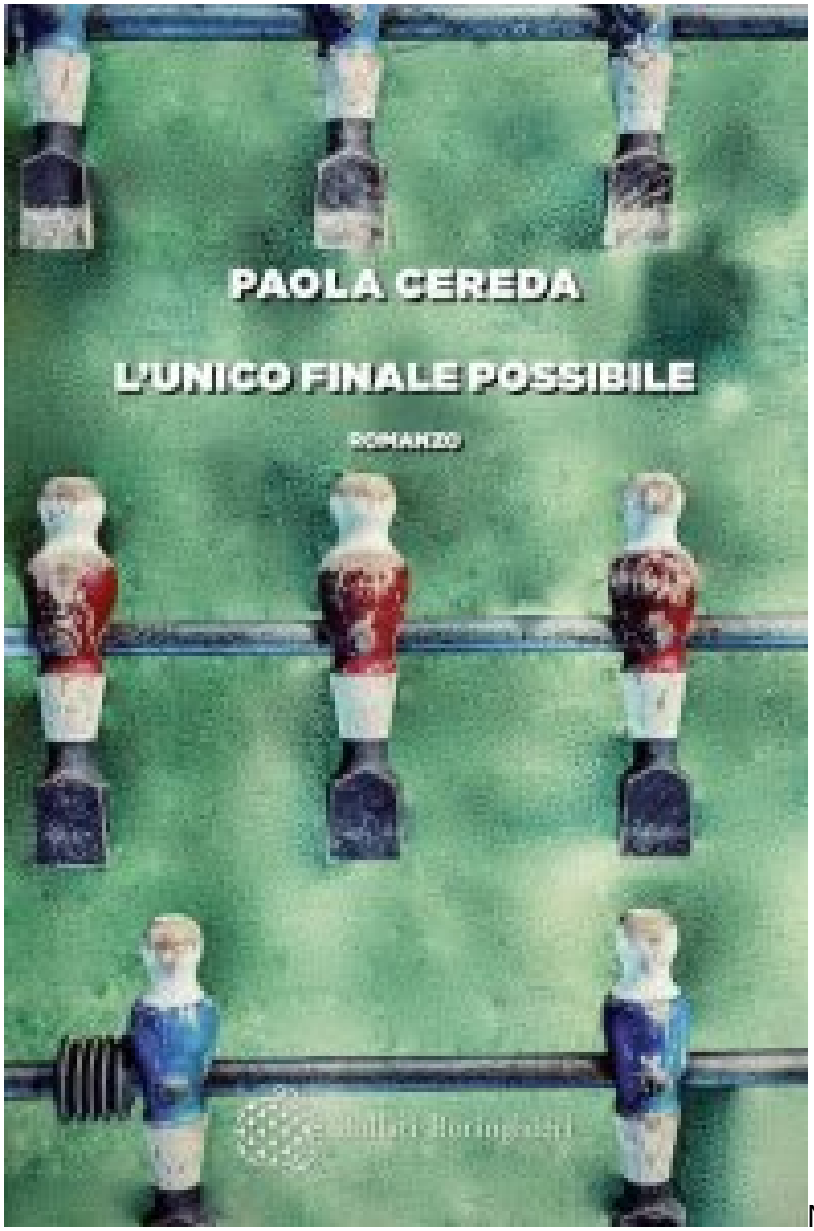
volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Paola Cereda, L’unico finale possibile (Bollati Boringhieri, 2025)

Autore: Filippo Scisciani



Nella periferia quartiere di Pietra Alta, quella piccola porzione di città tra il fiume Stura e l'imbocco dell'autostrada per Milano, vive una coppia di trentenni, Leonardo e Gioia. La loro vita viene messa sotto sopra quando decidono di fare spazio nel loro piccolo appartamento a Momogol, un ragazzo di origini senegalesi arrivato in Italia seguendo la promessa di realizzare il sogno di diventare un calciatore professionista. Si tratta di *football trafficking*, detto altrimenti di una truffa che ruba il futuro di giovani atleti e li umilia abbandonandoli al proprio fallimento. Questa la cornice di un quadro mosso, ricco di sfumature e ambiguità in cui Gioia splende per una vitalità disarmante mentre Leonardo dal passo più incerto si rivela comunque implacabile nella scelta dei tempi e pronto di riflessi. D'altronde, da ragazzo, è stato un portiere con il mito di Bacigalupo e rivive, nel confronto con Momo, i suoi stessi sogni e le sue aspirazioni. Accogliere in questo modo è un inciampo che mette in discussione ogni certezza e rischia di sconvolgere delicati equilibri ma allo stesso tempo muove vita vera con un'intensità fuori dall'ordinario.

Ogni storia non raccontata è una storia perduta, dice Gioia, insistendo perché Leonardo raccolga sulla pagina questa loro esperienza. È un richiamo metanarrativo all'importanza della testimonianza mentre a noi lettori non rimane che scoprire quale sia l'unico finale possibile.

segnalazione di

Filippo Scisciani
libraio di Binaria
Centro commensale del Gruppo Abele
tel. 011.537777

binaria@gruppoabele.org
www.gruppoabele.org
@binaria34